**Parrocchia Regina Pacis - Gela**

**CATECHESI DEL GIOVEDI 2017-2018**

***“La tomba vuota”***

Siamo qui tutti davanti a te, o Spirito Santo Signore nostro,

inceppati, è vero, dai nostri peccati, ma pur spontaneamente riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, resta con noi, degnati di riempire le anime nostre.

Insegnaci ciò che dobbiamo trattare, come procedere, e mostraci ciò che dobbiamo decidere,

affinché con il tuo aiuto possiamo in tutto piacerti.

Sii l'unico ispiratore delle nostre risoluzioni, l'unico a renderle efficaci,

tu al quale soltanto, con il Padre e con il Figlio, risale ogni gloria.

Tu che ami sopra ogni cosa ciò che è giusto, non permettere che sia da noi violato l'ordine della giustizia.

Fa che l'ignoranza non ci induca in errore, che la parzialità non riesca a piegarci

e che offerta di doni o riguardi di persone non ci corrompa.

Uniscici efficacemente a te con il dono della tua grazia, affinché siamo in te una cosa sola

e non ci allontaniamo in nessun modo dalla verità. Amen.

**Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-10**

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. **2** Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». **3** Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. **4** Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. **5** Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. **6** Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, **7** e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. **8** Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. **9** Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. **10** I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa. **Parola del Signore**

***Pausa per la riflessione in silenzio***

Le tenebre sono immagine dell'incomprensione della comunità che ancora non ha compreso Gesù che si è definito “luce del mondo”, il suo messaggio, la sua verità. “E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro”. Ebbene la prima reazione di Maria di Magdala è correre da Simon Pietro e dall'altro discepolo. Gesù aveva detto: “Viene l'ora in cui vi disperderete ciascuno per conto suo”. Ebbene l'evangelista attribuisce a questa donna , Maria di Magdala, il ruolo del pastore che raduna le pecore che si erano disperse. E annuncia loro: “«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto»”. Non parla di un corpo, ma parla del Signore, quindi c'è già l'allusione che è vivo questo Gesù. Ebbene cosa fanno Pietro e l'altro discepolo? “Si recano al sepolcro”. L'unico posto dove non dovevano andare. Nel vangelo di Luca sarà espresso molto chiaramente dagli uomini che frenano le donne che vanno al sepolcro, “Perchè cercate tra i morti colui che è vivo?” Pietro e l'altro discepolo vanno in cerca del Signore nell'unico posto dove lui non c'è, cioè nel luogo della morte. Come Maria, per l'osservanza del sabato ha ritardato l'esperienza di una vita più forte della morte, perché Gesù non può essere trattenuto nel sepolcro, luogo di morte – lui è il vivente - così i discepoli vanno al sepolcro, l'unico posto dove non si può trovare Gesù. Se si piange la persona come morta, cioè se ci si rivolge al sepolcro, non la si può sperimentare viva e vivificante nella propria esistenza. Entrambi i discepoli corrono, giunge prima il discepolo amato, quello che ha l'esperienza dell'amore di Gesù. Pietro, che ha rifiutato di farsi lavare i piedi e quindi non ha voluto accettare l'amore che Gesù ha espresso nel servizio, arriva più tardi. Ma l'altro discepolo si ferma e permette che sia Pietro il primo ad entrare. Perché? È importante che il discepolo che ha tradito Gesù e per il quale la morte è la fine di tutto – e questo era il motivo del tradimento – faccia per primo l'esperienza della vita. E poi entra anche l'altro discepolo. “Vide e credete”. Ma il monito fondamentale dell'evangelista, “non avevano compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti”. La preoccupazione di Giovanni è che si possa credere alla risurrezione di Gesù solo vedendo i segni della sua vittoria sulla morte. No! La risurrezione di Gesù non è un privilegio concesso a qualche personaggio duemila anni fa, ma una possibilità per tutti i credenti. Come? Lo dice l'evangelista. “Non avevano compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti”. L'accoglienza della scrittura, la parola del Signore, nel discepolo, la radicalizzazione di questo messaggio nella sua vita, la sua trasformazione, permettono al discepolo di avere una vita di una qualità tale che gli fa poi sperimentare il risorto nella sua esistenza. Non si crede che Gesù è risorto perché c'è un sepolcro vuoto, ma soltanto se lo si incontra vivo e vivificante nella propria vita. **(A. Maggi in “Omelia su Gv 20,11-18)**

**Dalla Prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi 15, 1-11**

Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano! Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. **Parola di Dio.**

Pausa per la riflessione in silenzio

I discepoli di Gesù sono “spettatori” insieme a tanti altri della morte e della sepoltura di Gesù hanno constatato che il sepolcro di lui era vuoto al terzo giorno, e che si è fatto vedere in persona, risuscitato, vivo. **Per i discepoli conta soprattutto testimoniare,** anche a costo della vita, che la risurrezione di Cristo è realmente avvenuta e farne capire l’importanza. Come la vita d’Israele e la sua salvezza venivano dall’esperienza dell’esodo dall’Egitto, così la vita della nuova comunità proviene dall’esperienza che essi hanno fatto della resurrezione di Cristo. Senza questo la Chiesa non sarebbe nata, vuota sarebbe la nostra fede. Solo la realtà della resurrezione fa comprendere perché i dodici, e dietro loro gli altri, hanno creduto; e perché ricordando le parole pronunziate da Gesù, e i gesti da lui compiuti prima della morte, ora li vedono in una luce nuova, li capiscono a fondo.**(dal Cat. per gli Adulti pag. 97-98)**

**Risurrezione di Gesù Cristo significa:**

- accogliere nella propria vita il Dio dell’Amore che potenzia la nostra capacità di amare

- credere nella Parola di Gesù che “ha vinto il mondo”

- credere nella Parola di Gesù “la verità sta nell’amore”, “c’è più gioia nel dare che nel ricevere”

- certezza che l’amore trionferà sempre sull’odio, sulla violenza, sulla prevaricazione

- la ferma speranza che il bene vincerà sempre sul male e la pace annienterà la guerra.

“Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere,

gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:
**1- Beati i poveri in spirito,** perché di essi è il regno dei cieli.
**2- Beati gli afflitti**, perché saranno consolati.
**3- Beati i miti,** perché erediteranno la terra.
**4- Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,** perché saranno saziati.
**5- Beati i misericordiosi,** perché troveranno misericordia.
**6- Beati i puri di cuore,** perché vedranno Dio.
**7- Beati gli operatori di pace,** perché saranno chiamati figli di Dio.
**8- Beati i perseguitati per causa della giustizia,** perché di essi è il regno dei cieli.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?

A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte,

né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio,

ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini,

perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. **(Mt 5,1-16)**

intervento e dialogo

O Signore risorto, donaci di fare l’esperienza delle donne il mattino di Pasqua.

Esse hanno visto il trionfo del vincitore.

Solo tu puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero.

Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi.

Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati.

Che le lacrime di tutte le vittime della violenza e del dolore

saranno prosciugate come la brina dal sole della primavera.

Strappaci dal volto, ti preghiamo, o dolce Risorto,

il sudario della disperazione e arrotola per sempre,

in un angolo, le bende del nostro peccato.

Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza.

Rivestici dei panni della misericordia, e della dolcezza.

Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra

la civiltà della verità e dell’amore secondo il desiderio di Dio. Amen. **(Don Tonino Bello)**